

Prot. 1147/DG

Foggia, 16 Luglio 2026

- **AGLI OPERATORI DELL'INFORMAZIONE
LORO SEDI**

Con viva preghiera di cortese pubblicazione, si ringrazia anticipatamente e si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Enrico Barbone)



**Una dichiarazione del Presidente di Confindustria Foggia, il dottor Potito Salatto, con delega al Welfare e alla Sanità in Confindustria Puglia
“Navette solidali, la rete dei Comuni dei Monti Dauni sia da esempio per tutte le comunità delle aree interne e montane”**

I nostri territori interni sono ancora privi di una flotta di mezzi attrezzati con autisti dedicati ad un servizio di accompagnamento per anziani soli da e verso strutture mediche con la possibilità di alloggiare all'occorrenza una carrozzina per disabili. Il sistema sanitario nazionale presenta un gap strutturale su accompagnatori per anziani, per persone con difficoltà motorie o per disabili nelle nostre aree interne. Ecco perché l'adesione dei Comuni di Biccari e Roseto Valfortore, grazie agli attenti sindaci Gianfilippo Mignogna e Lucilla Parisi, e degli altri centri della rete dei Monti Dauni al bando Anci “Navette solidali - Mobilità per anziani, lavoro per giovani finanziato con 200.000 euro va salutata con profondo apprezzamento. Che siano le aggregazioni comunali a formare e ad ingaggiare i giovani come protagonisti di strategie di sviluppo locale sostenibile basate sullo scambio intergenerazionale è un primo passo verso il cambiamento dell'erogazione di servizi di cura.

Ci spiace che lo stesso dinamismo dei Monti Dauni non sia stato adottato anche sul Gargano, dove non mancano Comuni montani che avrebbero potuto partecipare al bando Anci, rendendo così più facile l'accesso ai servizi sanitari verso Vieste e Rodi Garganico a tanti soggetti fragili.

Ci auguriamo che i territori garganici possano rendersi protagonisti quando sarà terminato l'iter della proposta di legge in discussione in queste settimane in Regione Puglia nelle varie Commissioni e presentata dal consigliere regionale Ubaldo Pagano sulle *Misure per la facilitazione dell'accesso alle cure dei soggetti in condizione di fragilità e privi di rete di sostegno, mediante servizi di accompagnamento verso le strutture sanitarie*.

Le persone anziane che vivono sole, i soggetti con disabilità, i pazienti oncologici sottoposti a cicli terapeutici ripetuti sono tra coloro per i quali la distanza fisica da una struttura sanitaria può tradursi direttamente in rinuncia alle cure.

Si tratta di una rinuncia silenziosa, che non produce ricoveri impropri né accessi al pronto soccorso, ma semplicemente una prestazione che non viene effettuata, un esame che non viene refertato, una patologia che progredisce senza essere intercettata. È compito dell'intero sistema sanitario e degli enti locali rimuovere la barriera logistica che impedisce ad una fascia di cittadini sempre più ampia di esercitare concretamente il proprio diritto alla salute.